

- Potenziale acquisizione di una maggior quota di mercato
- Riduzione delle scorte (just in time)
- Tempi più brevi per i cambiamenti.

Lo stato dell'arte attuale vede un C.I.M. focalizzato sulla integrazione informatica delle fasi di

- progettazione e ingegnerizzazione dei nuovi prodotti;
- fabbricazione;
- gestione della produzione;

e che, oltre che di prodotti tecnologicamente all'avanguardia, si è arricchito di strumenti quali CAD, CAM, CAE, ecc., in grado di supportare le potenzialità dei più moderni sistemi flessibili di lavorazione (vedi figura n. 4).

Il C.I.M. quale strumento di gestione e coordinamento può condurre alla

- creazione di una banca dati a livello «azienda», che parli un unico linguaggio, che sia possibile diffondere «a cascata» a tutti i diversi settori produttivi, commerciali e di staff dell'azienda.
- diffusione di informazioni specifiche alle varie aree aziendali, con un taglio specifico ad hoc in relazione alle loro esigenze informative.
- normalizzazione dei dati per tutto il ciclo di vita del prodotto.
- eliminazione degli inconvenienti che si verificano dovuti all'incapacità o impossibilità dei diversi settori di comunicare tra di loro in modo ottimale.

Fattore critico di successo del C.I.M. è pertanto la sua capacità di condurre a comunicare tra di loro macchine e sistemi diversi, contribuendo a normalizzarne i linguaggi.

La possibilità di interfacciare software ed hardware di fornitori diversi è molto importante in quanto uno degli ostacoli più grossi che le imprese si trovano a dover superare nel processo di integrazione automatica della fabbrica è quello di avere configurazioni produttive variegata che spesso si sono aggiunte l'una all'altra senza